

Alla vigilia della manifestazione d'apertura per la stampa comunista

Arriva a Bari la nave del Festival

La « Varna » porta in Italia i rappresentanti della Bulgaria, ospite d'onore nelle giornate baresi — Sette complessi artistici, da quello di danza e canti di Sofia al Teatro di marionette, per dare vita agli spettacoli in programma — Il padiglione dedicato alle mostre che illustreranno lo sviluppo economico e sociale del paese

Dal nostro corrispondente

VARNA, 20

Domattina alle 9 entrerà nel porto di Bari la nave « Varna », che ha il compito di portare al Festival nazionale d'apertura dell'Unità i rappresentanti della Bulgaria, con gli strumenti musicali, i pannelli, tutte le attrezzature per creare lo stand e gli spettacoli in programma.

Un'irregolarità che farebbe impattare qualsiasi ballerino classico. C'è da ammirare il risultato, spesso entusiasmante, di ogni esecuzione; ma c'è anche da stupirsi del prodigio di applicazione del coreografo di ogni coreografia folcloristica è il repertorio del coro delle ragazze di Tolbukin. Queste sessantacinque scolarette di sanatori di quali programmi che va dai canti liturgici a quelli popolari e affrontano autori che vanno dai nostri madrigalisti a Mozart, all'arabesco di un Zoltan Kodaly, per fare un esempio. E il fatto che si tratti delle « ragazze della scuola », e per giunta di un centro di provincia, non toglie nulla al merito. Ho sentito questo coro, grazie alla precisione dell'intonazione, alla docilità della emissione e alla dolcezza delle voci, e non posso che dire: « ragazze sono in possesso, ottenere effetti stupefacenti. Siamo di fronte ad esecutori di un livello artistico di prim'ordine, a uno dei migliori tra quei complessi corali bulgari che se ne scendono regolarmente ad Arezzo e a Gorizia (per non citare che i suoi nomi) di indiscutibile prestigio internazionale) a fare « man bassa di premi ».



Delegazione del PC bulgaro al Festival dell'Unità

E' giunta nel pomeriggio di ieri a Fiumicino la delegazione del Comitato centrale del Partito bulgaro al festival nazionale dell'Unità che si apre domani a Bari con una grande manifestazione internazionale. La delegazione è diretta dal compagno Alexander Lilov, segretario del PC del PCB ed è composta dalla compagna Kina Boalgieva e dal compagno Liuben Vassilev. Ad accoglierla all'aeroporto di Fiumicino c'erano il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del Partito; Angelo Oliva, Mauro Gallini e Piero Clementi, vice direttore amministrativo dell'Unità. Con l'ambasciatore bulgaro Tsvetkov erano presenti numerosi funzionari dell'ambasciata bulgara in Italia. Dopo un breve e fraterno incontro i compagni hanno proseguito per Bari dove questa mattina, venerdì, alle ore 9, sono attesi gli altri componenti della delegazione: Gheorghji Bokov, direttore del « Rabotnicesko Delo », Michailov Stoian e Ivan Ganev. NELLA FOTO: I compagni bulgari al loro arrivo a Fiumicino, insieme al compagno Gian Carlo Pajetta.

Il procuratore Fais: « Stiamo lavorando incessantemente »

Hanno agito con estrema sicurezza i killer (forse cinque) dei missini

Stabilito che hanno sparato con tre pistole - Alcune centinaia di persone ai funerali - Manifesti sequestrati - Smentita dei comunicati attribuiti alle « Brigate rosse »: invito a puntare su misteriosi documenti e su un oscuro assassino

Dal nostro inviato

PADOVA, 20

Oggi si sono avvolti i funerali del duemillesimo ucciso lunedì mattina da tre killers sconosciuti, nella sede del MSI di Padova. Molti hanno la sensazione che, con le due vittime, sia stata sepolta anche l'indagine per scoprire gli assassini.

Dal nostro inviato

PADOVA, 20

La giornata di lunedì l'ordine di « orientare a sinistra » le indagini. I funzionari locali provano a fermare alcuni ragazzi di « Potere operaio » che avevano avuto degli scontri in piazza con elementi missini, fra cui una delle due vittime. C'era un altro spettacolo, un altro cadavere, una serie di missini, una sede, in pieno centro cittadino, solitamente vigilata dalla polizia. Si trova in un palazzo frequentatissimo, perché ospita anche un poliziotto dell'INFPAS. Gli assassini sanno che lunedì mattina non c'è l'agente.

Dal nostro inviato

PADOVA, 20

linee di una escalation sempre più grave e allarmante, senza che si riesca a colpire il centro ispiratore e dirigente. Alcune centinaia di attivisti neofascisti, con garofani e camice nero, venuti da Padova, Quella del MSI è una sede, in pieno centro cittadino, solitamente vigilata dalla polizia. Si trova in un palazzo frequentatissimo, perché ospita anche un poliziotto dell'INFPAS. Gli assassini sanno che lunedì mattina non c'è l'agente.

Dal nostro inviato

PADOVA, 20

però i due presidenti del partito, Birindelli e Covielli) non si battono a determinare una partecipazione di massa al funerale. Alcune centinaia di attivisti neofascisti, con garofani e camice nero, venuti da Padova, Quella del MSI è una sede, in pieno centro cittadino, solitamente vigilata dalla polizia. Si trova in un palazzo frequentatissimo, perché ospita anche un poliziotto dell'INFPAS. Gli assassini sanno che lunedì mattina non c'è l'agente.

Dal nostro inviato

PADOVA, 20

Una telefonata giunta oggi al Corriere d'informazione ha smentito che le « brigate rosse » siano responsabili del duplice assassinio di Padova. Un comunicato dei « brigatisti » ha detto con sicurezza una voce femminile con la « erre fessata » al centralista del quotidiano. Questi, pensando si trattasse di una corrispondente, ha passato la comunicazione in una delle cabine dell'ufficio stenografico. « Qui le « brigate rosse », abbiamo un comunicato », ha detto la donna al centralista che ha proseguito leggendo il seguente testo: « Smentiamo nella maniera più assoluta assurdo comunicato attribuito. Constatiamo che il comunicato sulle casse di documenti portati da Varese alla federazione missina di Padova nei giorni precedenti il delitto e sui rapporti fra i Girulacci e le Sabboni è stato preparato e diffuso dall'anno scorso a Verona mentre transitava con la sua macchina ».

Dal nostro inviato

PADOVA, 20

Un'auto risultata rubata in Valle d'Aosta, è stata rinvenuta stamane da un cantoniere nell'entroterra sarremsese in fondo ad un burrone profondo oltre 200 metri, era imbottita di esplosivo. I carabinieri intervenuti sul posto hanno trovato cinque candelotti di nitro del peso di 800 grammi ciascuno e 20 metri di miccia a lenta combustione. I responsabili del furto del veicolo sono stati identificati: si tratta di due fratelli di Verres (Aosta), di 17 e 18 anni. Secondo il cantoniere, però, i due sono solo responsabili del furto dell'auto; è escluso che avessero in programma qualche attentato dinamitardo.

« Censurati »

due giornalisti della RAI

Due giornalisti della RAI, Luciano Ceschia, segretario della FNSI, e Mirella Lentini, si sono rifiutati, lunedì, di leggere il giornale radio delle ore 23,30 in segno di protesta contro una decisione del direttore del servizio, Vittorio Chesi, che aveva vietato la trasmissione delle prime dichiarazioni di leaders politici (e cioè dei segretari del PSI, Del Martino, del PSDI Ortica e del PCI compagno Berlinguer) a commento dei risultati delle elezioni regionali sarde. Il Chesi voleva attendere che venissero anche le dichiarazioni dei leaders degli altri partiti, in particolare quella di Fanfani. Di qui la protesta. Il giorno dopo Mirella Lentini, che giustamente si richiamava al diritto di formazione, è stata licenziata. Il giorno dopo è stato licenziato anche l'annunciatore.

« Censurati »

due giornalisti della RAI

Due giornalisti della RAI, Luciano Ceschia, segretario della FNSI, e Mirella Lentini, si sono rifiutati, lunedì, di leggere il giornale radio delle ore 23,30 in segno di protesta contro una decisione del direttore del servizio, Vittorio Chesi, che aveva vietato la trasmissione delle prime dichiarazioni di leaders politici (e cioè dei segretari del PSI, Del Martino, del PSDI Ortica e del PCI compagno Berlinguer) a commento dei risultati delle elezioni regionali sarde. Il Chesi voleva attendere che venissero anche le dichiarazioni dei leaders degli altri partiti, in particolare quella di Fanfani. Di qui la protesta. Il giorno dopo Mirella Lentini, che giustamente si richiamava al diritto di formazione, è stata licenziata. Il giorno dopo è stato licenziato anche l'annunciatore.

SUL N. 25 DI

Rinascita

da oggi in tutte le edicole

- Conferma a sinistra (editoriale di Alfredo Reichlin)
● Il secondo « no » della Sardegna (di Aniello Coppola)
● Crisi di una egemonia (di Adalberto Muccioli)
● Il Sid cammina sulle orme del Sifar (di Aldo D'Alessio)
● Si va in ospedale con garza e medicine (di Sergio Scarpa)
● Agricoltura: tra l'Europa e il sottosviluppo (di Guido Fabiani)
● Nixon d'Arabia? (di Romano Ledda)
● Tutte le materie prime e non solo il petrolio (di Renato Sandri)
● L'atomo di Indira (di Emilio Sarzi Amadei)
● I regimi bianchi non stanno a guardare (di Ruth First)
● Togliatti verso il VII Congresso (di Alessandro Natta)
● Perché viviamo male nelle nostre città: La « pubblicità » (di Umberto Eco)
● Arci-Uisp: un progetto politico culturale (di Dario Natali)
● MUSICA — Solo Spoleto resterà immobile? (di Luigi Pestalozza)
● TEATRO — Nuove alleanze nella stretta della crisi (di Edoardo Fadin)
● CINEMA — Ritorna Marlowe in chiave di oggi (di Mino Argentieri)
● TELEVISIONE — Tentativi di ripensare la storia (di Ivano Cipriani)
● LA BATTAGLIA DELLE IDEE — Enzo Santarelli, Fascismo e neofascismo; Bernardino Fantini, Scienza e società in Cina; Giuseppe Costanzo, Una storia del socialismo
● La libertà culturale in un paese socialista (di Umberto Cerroni)

SUL N. 25 DI

Rinascita

da oggi in tutte le edicole

- Conferma a sinistra (editoriale di Alfredo Reichlin)
● Il secondo « no » della Sardegna (di Aniello Coppola)
● Crisi di una egemonia (di Adalberto Muccioli)
● Il Sid cammina sulle orme del Sifar (di Aldo D'Alessio)
● Si va in ospedale con garza e medicine (di Sergio Scarpa)
● Agricoltura: tra l'Europa e il sottosviluppo (di Guido Fabiani)
● Nixon d'Arabia? (di Romano Ledda)
● Tutte le materie prime e non solo il petrolio (di Renato Sandri)
● L'atomo di Indira (di Emilio Sarzi Amadei)
● I regimi bianchi non stanno a guardare (di Ruth First)
● Togliatti verso il VII Congresso (di Alessandro Natta)
● Perché viviamo male nelle nostre città: La « pubblicità » (di Umberto Eco)
● Arci-Uisp: un progetto politico culturale (di Dario Natali)
● MUSICA — Solo Spoleto resterà immobile? (di Luigi Pestalozza)
● TEATRO — Nuove alleanze nella stretta della crisi (di Edoardo Fadin)
● CINEMA — Ritorna Marlowe in chiave di oggi (di Mino Argentieri)
● TELEVISIONE — Tentativi di ripensare la storia (di Ivano Cipriani)
● LA BATTAGLIA DELLE IDEE — Enzo Santarelli, Fascismo e neofascismo; Bernardino Fantini, Scienza e società in Cina; Giuseppe Costanzo, Una storia del socialismo
● La libertà culturale in un paese socialista (di Umberto Cerroni)

Auto carica di esplosivo in un burrone a San Remo

SANREMO, 20

Un'auto risultata rubata in Valle d'Aosta, è stata rinvenuta stamane da un cantoniere nell'entroterra sarremsese in fondo ad un burrone profondo oltre 200 metri, era imbottita di esplosivo. I carabinieri intervenuti sul posto hanno trovato cinque candelotti di nitro del peso di 800 grammi ciascuno e 20 metri di miccia a lenta combustione. I responsabili del furto del veicolo sono stati identificati: si tratta di due fratelli di Verres (Aosta), di 17 e 18 anni. Secondo il cantoniere, però, i due sono solo responsabili del furto dell'auto; è escluso che avessero in programma qualche attentato dinamitardo.

Auto carica di esplosivo in un burrone a San Remo

SANREMO, 20

Un'auto risultata rubata in Valle d'Aosta, è stata rinvenuta stamane da un cantoniere nell'entroterra sarremsese in fondo ad un burrone profondo oltre 200 metri, era imbottita di esplosivo. I carabinieri intervenuti sul posto hanno trovato cinque candelotti di nitro del peso di 800 grammi ciascuno e 20 metri di miccia a lenta combustione. I responsabili del furto del veicolo sono stati identificati: si tratta di due fratelli di Verres (Aosta), di 17 e 18 anni. Secondo il cantoniere, però, i due sono solo responsabili del furto dell'auto; è escluso che avessero in programma qualche attentato dinamitardo.

Auto carica di esplosivo in un burrone a San Remo

SANREMO, 20

Un'auto risultata rubata in Valle d'Aosta, è stata rinvenuta stamane da un cantoniere nell'entroterra sarremsese in fondo ad un burrone profondo oltre 200 metri, era imbottita di esplosivo. I carabinieri intervenuti sul posto hanno trovato cinque candelotti di nitro del peso di 800 grammi ciascuno e 20 metri di miccia a lenta combustione. I responsabili del furto del veicolo sono stati identificati: si tratta di due fratelli di Verres (Aosta), di 17 e 18 anni. Secondo il cantoniere, però, i due sono solo responsabili del furto dell'auto; è escluso che avessero in programma qualche attentato dinamitardo.

Auto carica di esplosivo in un burrone a San Remo

SANREMO, 20

Un'auto risultata rubata in Valle d'Aosta, è stata rinvenuta stamane da un cantoniere nell'entroterra sarremsese in fondo ad un burrone profondo oltre 200 metri, era imbottita di esplosivo. I carabinieri intervenuti sul posto hanno trovato cinque candelotti di nitro del peso di 800 grammi ciascuno e 20 metri di miccia a lenta combustione. I responsabili del furto del veicolo sono stati identificati: si tratta di due fratelli di Verres (Aosta), di 17 e 18 anni. Secondo il cantoniere, però, i due sono solo responsabili del furto dell'auto; è escluso che avessero in programma qualche attentato dinamitardo.

Auto carica di esplosivo in un burrone a San Remo

SANREMO, 20

Un'auto risultata rubata in Valle d'Aosta, è stata rinvenuta stamane da un cantoniere nell'entroterra sarremsese in fondo ad un burrone profondo oltre 200 metri, era imbottita di esplosivo. I carabinieri intervenuti sul posto hanno trovato cinque candelotti di nitro del peso di 800 grammi ciascuno e 20 metri di miccia a lenta combustione. I responsabili del furto del veicolo sono stati identificati: si tratta di due fratelli di Verres (Aosta), di 17 e 18 anni. Secondo il cantoniere, però, i due sono solo responsabili del furto dell'auto; è escluso che avessero in programma qualche attentato dinamitardo.

Auto carica di esplosivo in un burrone a San Remo

SANREMO, 20

Un'auto risultata rubata in Valle d'Aosta, è stata rinvenuta stamane da un cantoniere nell'entroterra sarremsese in fondo ad un burrone profondo oltre 200 metri, era imbottita di esplosivo. I carabinieri intervenuti sul posto hanno trovato cinque candelotti di nitro del peso di 800 grammi ciascuno e 20 metri di miccia a lenta combustione. I responsabili del furto del veicolo sono stati identificati: si tratta di due fratelli di Verres (Aosta), di 17 e 18 anni. Secondo il cantoniere, però, i due sono solo responsabili del furto dell'auto; è escluso che avessero in programma qualche attentato dinamitardo.

Emigrazione
Sollecitato un intervento delle autorità governative italiane
Per battere l'iniziativa xenofoba e risolvere i problemi degli emigrati
Intensa attività delle organizzazioni degli italiani in Svizzera
Gli organi dirigenti della Federazione di Ginevra
Il contributo degli emigrati al successo del PCI in Sardegna